



SINTESI E SPUNTI A CURA DI CIVICVM

1. Le entrate

Il finanziamento di un Comune è composto da tre grandi voci, le entrate tributarie, quelle dovute a trasferimenti da altri livelli di governo (Stato e Regione) e quelle legate alla capacità di valorizzare beni e servizi dell'ente.

Il Comune di Venezia presenta entrate complessivamente superiori alla media nazionale. Questo dato complessivo è il risultato di risultati differenti sulle singole componenti. In particolare:

- l'imposizione fiscale è sostanzialmente allineata alla media nazionale;
- i trasferimenti dallo Stato sono sensibilmente superiori alla media (606 €/abitante rispetto a 465 €/abitante): se si escludono le regioni a statuto speciale, Venezia è il Comune del Nord Italia che riceve maggiori trasferimenti;
- il Comune ha una buona capacità di gestione di beni e servizi, tra le più alte tra le città analizzate. Le entrate extra-tributarie ammontano a 431 €/abitante. A questa voce si devono sommare i proventi derivanti dalla gestione del Casinò (iscritti dal punto di vista contabile tra le entrate tributarie), che incidono sul totale delle entrate per circa il 20%.

Sul fronte delle entrate in conto capitale, si rileva che i trasferimenti da parte dello Stato (231 milioni di euro) sono quasi cinque volte la media nazionale, mentre sono molto più limitati i trasferimenti che il Comune riceve da parte della Regione (15 €/abitante rispetto a 104 €/abitante). Se i trasferimenti regionali fossero in linea con la media nazionale, Venezia avrebbe 28 milioni di euro in più e potrebbe di conseguenza investire il 32% in più.

Infine è interessante sottolineare che le alienazioni sono circa la metà rispetto alla media nazionale (26 €/abitante rispetto a 53 €/abitante nel resto di Italia) e meno della metà rispetto ai Comuni del Nord Italia (65€/abitante).

2. Le spese

Il 2007 ha segnato una leggera riduzione della spesa complessiva, che è diminuita di un punto percentuale; qualche preoccupazione desta tuttavia il fatto che siano aumentate le spese correnti del 7% e siano invece diminuiti gli investimenti del 33%.

Le politiche a cui il Comune di Venezia destina le proprie risorse in misura molto superiore rispetto alla media nazionale sono quelle relative alle funzioni **territorio e ambiente**, **spesa sociale**, **viabilità** e, anche se in misura più contenuta, **cultura**. Anche la spesa per la funzione **servizi produttivi** risulta significativamente superiore alla media nazionale, in quanto sono qui iscritti i compensi alla Casinò s.p.a e le tasse relative. Tale voce incide per il 16% della spesa corrente.

La funzione **territorio e ambiente** copre circa il 18% della spesa corrente e la spesa pro-capite risulta essere il 54% superiore alla media. Venezia è tra i Comuni che spendono di più per la gestione dell'edilizia residenziale pubblica (20€/abitante), e per il servizio di smaltimento rifiuti (269€/abitante, che fanno sì che Venezia sia il terzo Comune dopo Cagliari e Sassari; si specifica inoltre che al fine di garantire la comparabilità con gli altri comuni analizzati si sono qui considerate le tariffe gestite dalla società addetta all'erogazione del servizio). Gli investimenti in territorio e ambiente assorbono complessivamente il 14% delle spese in conto capitale e sono di fatto la terza voce di investimento del Comune, pur risultando significativamente inferiori alla media nazionale. Per essere allineato alla media, il Comune dovrebbe investire in questa funzione quasi il doppio di quanto faccia attualmente.

La funzione **sociale** assorbe circa il 15% della spesa corrente e la spesa procapite è significativamente superiore alla media nazionale (329 €/abitante rispetto a 220 €/abitante). Quasi il 60% di queste risorse è dedicato al servizio di assistenza e beneficenza. In particolare, ogni veneziano, attraverso il proprio Comune dona 187 € all'anno in assistenza e beneficenza e servizi alla persona. Tale importo è superiore alla media nazionale (118 €/abitante) anche se abbastanza lontano dal valore massimo (465 €/abitante). Complessivamente circa 50 milioni annui vengono dedicati ai più bisognosi. Il Comune ha poi una spesa procapite superiore alla media nazionale anche per asili nido, servizio necroscopico e prevenzione e riabilitazione.

Considerando invece, la spesa in conto capitale, si evidenzia che gli investimenti nella funzione sociale sono inferiori alla media nazionale, con una sola eccezione, rappresentata dalla voce assistenza e beneficenza alla persona.

Le spese connesse alla **viabilità** assorbono un altro 15% di risorse comunali. In particolare i trasporti pubblici sono il servizio su cui il Comune spende di più: 87 milioni di euro (si fa riferimento esclusivamente alle spese sostenute dal Comune, senza includere quanto speso e investito dalle Partecipate) pari a 325 €/abitante, (più del triplo della media nazionale anche se meno del massimo - 617 €/abitante). Tuttavia questo dato è difficilmente comparabile con gli altri Comuni italiani, a causa delle specificità di Venezia (la rilevanza del servizio di navigazione e i flussi turistici). Gli investimenti in viabilità coprono il 14% delle spese in conto capitale e sono la quarta voce di investimento del Comune. Tuttavia, anche in questo caso, il dato è significativamente inferiore rispetto alla media nazionale (per raggiungere il dato medio gli investimenti dovrebbero essere più che triplicati).

Per l'**istruzione** la spesa di Venezia è sostanzialmente allineata alla media nazionale. Il Comune, spende più della media per la scuola materna e meno della media per assistenza, trasporto e refezione scolastica e istruzione secondaria superiore. La spesa complessiva ammonta a 29 milioni di euro (pari a 107 €/abitante).

Venezia spende di più per la gestione corrente dei suoi **musei, biblioteche e teatri** (99 €/abitante) rispetto agli altri Comuni italiani (45 €/abitante). Anche gli investimenti sono in questo caso significativamente superiori alla media nazionale con 57 €/abitante rispetto a 17 €/abitante nel resto di Italia. È interessante sottolineare come Venezia investa di più in cultura che negli altri servizi (territorio e ambiente, viabilità ecc.). Complessivamente gli investimenti in cultura assorbono il 18% del totale delle spese in conto capitale.

Infine la **polizia locale** assorbe circa il 3,5 % della spesa corrente di Venezia. Considerando il procapite, le spese per la polizia sono sostanzialmente allineate alla media nazionale (75 €/abitante rispetto a 71 €/abitante nel resto di Italia). Questo dato è leggermente più basso rispetto ai Comuni di dimensioni comparabili (82 €/abitante) e alle altre città del Nord Italia (79 €/abitante)

Infine, il livello delle spese di **auto-amministrazione** è inferiore alla media nazionale e l'incidenza percentuale delle spese di auto-amministrazione sulle spese correnti è tra le più basse a livello italiano. Al contrario, più della metà degli investimenti del Comune di Venezia si sono concentrati su questo settore, con valori per abitante superiori al doppio della media nazionale.

3. La qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi

Tutti i servizi pubblici dovrebbero essere pubblicamente monitorati e confrontati per verificarne efficienza ed efficacia, Civicum per il momento ne ha messo sotto osservazione quattro tra i più importanti. Ci auguriamo che in un futuro prossimo ciò sia fatto direttamente dalla Pubblica Amministrazione.

La qualità e l'efficienza nella gestione dei servizi erogati dal Comune di Venezia sono in generale superiori alla media nazionale. In particolare:

- I servizi agli **anziani** offrono prestazioni sostanzialmente migliori della media nazionale, in termini di efficacia del servizio e accessibilità. Questo dato emerge chiaramente se si considera l'estensione dei servizi offerti (assistenza a domicilio, residenzialità e teleassistenza), rispetto ai quali gli indicatori analizzati presentano performance superiori alla media. Inoltre anche il livello di assistenza economica garantito ai cittadini è superiore rispetto agli altri Comuni analizzati;
- A fronte di una spesa per residente tra 0 e 3 anni superiore alla media nazionale, il Comune di Venezia riesce a “ospitare” **negli asili nido** il 21% degli infanti, oltre cinque punti percentuali in più della media, senza che questo comporti un livello delle tariffe particolarmente elevato. La retta mensile per famiglia tipo è infatti 209 € rispetto a un dato medio pari a 283 € nei Comuni di dimensioni analoghe e 326 € nei Comuni del Nord Italia. Tuttavia, a fronte di un costo disponibile superiore alla media nazionale, il servizio sembra offrire una limitata flessibilità di orario e il numero di educatori per bambini è inferiore alla media. Andrebbe quindi valutata l'opportunità di incrementarli.
- Il Comune di Venezia ha una spesa per residente per la **sicurezza** sostanzialmente allineata alla media nazionale e garantisce una presenza di addetti di polizia locale in linea con le città di dimensioni analoghe e con le altre città del Nord Italia (15 addetti ogni 10.000 residenti, rispetto a 16 addetti nei Comuni di medie dimensioni e 17 addetti nei Comuni del Nord Italia). I punti luce sono invece superiori alla media nazionale (17 ogni 100 residenti rispetto a 12 nel resto di Italia). Considerando l'andamento delle principali tipologie di reati il Comune di Venezia risulta essere tra le città meno pericolose di Italia. A Venezia nel periodo 1995-2006 i borseggi si sono ridotti circa del 52%, e il dato relativo alle rapine (80 ogni 100.000 abitanti) è il più basso tra i Comuni analizzati. È chiaro che i risultati ottenuti dipendono da una pluralità di fattori oltre alle azioni implementate dal Comune e per una più completa comprensione della materia sarebbe opportuno avere la rilevazione di indicatori di costi, qualità ed efficienza anche da parte di Polizia e Carabinieri.

- Le prestazioni nell'area **Trasporti e Viabilità** sono difficilmente comparabili, in quanto le caratteristiche del Comune di Venezia rendono complesso un confronto con gli altri Comuni analizzati. La rilevanza dei servizi di navigazione e i flussi turistici particolarmente intensi sono solo alcuni degli elementi che rendono poco significativa la comparazione con le altre realtà italiane.

Considerando il trasporto tramite autobus (che comprende anche alcuni servizi di competenza provinciale) si possono evidenziare dei dati relativi sia produttività dei dipendenti che di qualità dei mezzi superiori alla media nazionale.

4. L'equilibrio finanziario e patrimoniale

Il 2007 ha segnato un certo incremento dell'attivo patrimoniale del Comune (circa 230 €/abitante), che è già tra i più rilevanti tra i Comuni analizzati. Sulla base dei dati di bilancio, inoltre, il livello di indebitamento appare piuttosto limitato e ben bilanciato dal patrimonio del Comune: il rapporto mezzi di terzi su mezzi propri è infatti tra i più bassi tra i Comuni analizzati (0,17).